



La «lectio» al Centro Dorso

Voto e governo, Violante spiega la Costituzione ai giovani

L'ex presidente della Camera: «Oggi la democrazia appare come un modello in sofferenza»

Luigi Pisano

La lezione di Luciano Violante su diritti e doveri nel modello democratico, che si colloca nel corso di formazione promosso dal «Centro Dorso» nell'Oratorio della SS. Annunziata, in piazza Duomo, è l'occasione per porre sotto la lente di ingrandimento lo scenario politico nazionale. «Istituzioni e crisi della democrazia», è il programma-filo conduttore del ciclo di incontri rivolto a studenti di scuole superiori e ad un mese dalla scorsa tornata elettorale regna un pizzico di confusione, tanto per usare un eufemismo, nella creazione del nuovo governo. «Non credo



Riflessioni L'ex presidente della Camera Luciano Violante ieri al «Centro Dorso» per un convegno sulla Costituzione

Via d'uscita
«Usciremo dalla crisi solo quando ci sarà un giusto equilibrio tra diritti e doveri»

che ci sia confusione - fa notare l'ex presidente della Camera -. I tedeschi, ad esempio, hanno impiegato sette mesi, quindi, trenta giorni sono ancora pochi. I criteri proporzionali, però, non sono più adatti per esprimere un governo. È, in sostanza, una fase di passaggio che tutti i paesi hanno vissuto». Il voto dello scorso marzo, in effetti, ha continuato a rimarcare la vecchia spaccatura tra Nord e Sud.

«Il voto nel Mezzogiorno è figlio di un forte cambiamento, sia per quanto riguarda il Movimento Cinque Stelle che per la Lega. Il Sud, in genere, non è amministrato bene. Dunque, si tratta di una robusta spinta per un ribaltamento della situazione politica». Anche in Italia non è affatto azzardato parlare di crisi della democrazia. «Una democrazia che è in difficoltà come in tutti gli

altri paesi. Qui bisogna portare il problema fuori dai partiti e trasferirlo nel Parlamento. Va fatto tutto ciò che serve per solidificare, insomma».

Una democrazia da custodire e tutelare, perché nonostante la fase di congiuntura resta oggettivamente la migliore forma di governo. «Oggi solo il quaranta per cento della popolazione mondiale vive in democrazia. Il numero dei paesi democratici è diminuito. La democrazia è concepita come un complesso di decisioni ed un insieme di valori: non esiste in natura, è un prodotto artificiale, il fulcro del desiderio di libertà. E presuppone una comunità di persone legate da vincoli fatti di regole e comportamenti, ovvero diritti e doveri. La Costituzione è un compromesso tra cultura liberale e repubblicana. La Repubblica è incompatibile col potere assoluto, la monarchia, invece, non lo impedisce. La democrazia è un continuo processo di civilizzazione e usciremo dalla crisi solo quando ci sarà il giusto equilibrio tra diritti e doveri, due principi alla base della comunità».